

## Omelia di Natale

«*Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama*»: succede a Natale: l'aria che respiriamo, l'atmosfera che viviamo, i segni che vediamo ci parlano di qualcosa che va oltre l'ordinarietà del nostro quotidiano e mette in moto nel nostro animo una sorta di richiamo a quello che la storia umana potrebbe essere se ogni giorno fosse Natale. Mi piace pensare che, non a caso, non abbiamo notizia dai vangeli sul giorno esatto della nascita di Gesù nella storia. Lui, da quello che sappiamo, non ha festeggiato nessun dei suoi compleanni con i discepoli. Il giorno della nascita di Gesù è un giorno senza data e questo nella logica di Dio sta a dirci che ogni giorno, per il credente, è Natale. Sappiamo bene che quando l'uomo si appropria delle realtà che fanno la qualità alla sua vita con superficialità finisce per banalizzarle e per renderle inefficaci quando non addirittura dannose per sé e per gli altri. Natale: preso sul serio è il giorno in cui siamo chiamati ad attingere alla sorgente della bontà per portarla con noi tutto l'anno. Considerato e vissuto con superficialità è il giorno in cui dobbiamo far finta di essere buoni senza renderci conto che in questo modo finiamo per trasformare questo mistero di luce e di verità nella sagra dell'ipocrisia, del formalismo di parole e gesti e, purtroppo, anche di celebrazioni partecipate per abitudine in nome di una tradizione in cui non crediamo più. C'è un solo modo per evitare di cadere in questo rischio: prendere sul serio il Natale cristiano. In una delle letture della liturgia del Natale ci viene detto: *Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.*

*Ultimamente*: Dio attraverso il Figlio, che oggi noi accogliamo bambino, ci ha detto tutto. Il Natale cristiano è accogliere questo annuncio e credere fermamente che se sapremo accostarci nel modo giusto a questo *bambino avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia*, se sapremo farlo crescere nel nostro cuore, troveremo in Lui la risposta alle tante domande che la vita ci pone e sperimenteremo che è possibile viverla nella gioia. Scopriremo che Natale è:

**Natale è dono di pace:** «*Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama*». È la pace vera perché nasce dal cuore di Dio e ci invita a comprendere che non può esserci pace nel mondo, nel nostro cuore, nelle nostre famiglie, nei nostri ambienti di lavoro fino a quando ognuno tende a glorificare se stesso o a glorificare qualcuno che pensa che possa tornargli utile. L'unica pace possibile si potrà realizzare quando gli uomini capiranno che la condizione indispensabile per poterla realizzare sta in quello che cantano gli angeli.

**Natale è il VERBO di Dio, Dio lui stesso, che viene:** *In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.* Noi viviamo di parole. Parole ascoltate, parole dette, parole non dette, tante parole. Ma non riflettiamo abbastanza che abbiamo urgente bisogno di capire se le parole che ascoltiamo e pronunciamo sono portatrice di verità, di gioia, di amore o sono invece dettate dall'egoismo che avvelena o dalla superficialità che inquina e condiziona l'esistenza nostra e quella delle persone che ci vivono accanto e che, magari, diciamo di amare. Natale è il dono di una PAROLA che ascoltata attentamente e accolta ci libera dalle parole inutili e quindi dalla superficialità e ancora di più dalle parole che ci rendono cattivi con noi stessi e con gli altri. Questa PAROLA è il bambino che viene nel mistero che celebriamo.

**Natale è dono di luce:** *Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.* Abbiamo bisogno, estremo bisogno, di liberarci dal disorientamento morale, spirituale, culturale e affettivo che condiziona la nostra esistenza quotidiana e rende oscuro il nostro futuro. La luce non entra nelle nostre case se non apriamo porte e finestre. La luce è questo bambino: se lo riconosciamo nella fede e lo faremo crescere attraverso l'ascolto attento della sua Parola, ci sarà sempre per noi una luce che ci aiuterà a trovare l'uscita dai tunnel oscuri dell'esistenza e la certezza che c'è sempre un *oltre* che è possibile raggiungere anche quando sembra che la speranza non abbia più ragioni da offrirci.

**Natale è dono di grazia:** *Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.* Grazia è parola che rimanda a qualcosa che ci viene donato gratuitamente. Natale è quel bambino che è la grazia che viene da Dio per dare a quanti lo accolgono *potere di diventare figli di Dio*. Ogni uomo e ogni donna che viene al mondo è figlio e figlia di Dio. Tanti uomini e tante donne non hanno, per vari motivi, coscienza di essere figli di Dio o lo hanno dimenticato e vi hanno rinunciato. Questo bambino, accolto, ci aiuta a ritrovare la nostra vera identità e con la forza del vangelo ci aiuterà non solo ad essere ma a vivere concretamente e coerentemente come figli di Dio.

Natale è questo. Ora tocca a noi. Ne avremo capito il significato se non succederà per noi quello che Giovanni ci ricorda con l'amarezza di chi vorrebbe che questo non avvenisse mai per nessuno: *Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.*